

Delibera n. 3 del 2 aprile 2007

Oggetto: **D.G.R. 1855 del 13.06.2006. "Fondo regionale di intervento per l'infanzia e adolescenza. Il Veneto a sostegno della famiglia e della genitorialità sociale".
Progetti per lo sviluppo dell'affidamento familiare.**

Decreto Regionale dirigenziale n. 194 del 3 agosto 2006: approvazione del previsto Protocollo di intesa per l'avvio dei progetti territoriali.

LA CONFERENZA DEI SINDACI

Premesso che l'art.13 del decreto legislativo n.267/2000 conferisce al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze;

Richiamate le leggi statali e regionali che costituiscono i presupposti giuridici e i principi ispiratori degli interventi propri del Servizio Infanzia e Adolescenza ed in modo particolare:

l'art. 22 e 23 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 il quale conferisce al Comune la competenza negli interventi a favore di minorenni in situazione di rischio sociale;

la legge 4 maggio 1983, n. 184 modificata con la legge 28 marzo 2001, n.149 che prevede:

- all'art. 1 comma 1 il diritto del minore alla propria famiglia, comma 3 il sostegno alla medesima da parte dello Stato delle regioni e degli enti locali al fine di prevenire l'abbandono e di consentire al minore di essere educato nel proprio ambito familiare;
- all'art. 2, commi 1 e 2, il diritto alla sua tutela attraverso l'affidamento familiare o l'inserimento presso una comunità di accoglienza, qualora la famiglia crei pregiudizio evolutivo;
- all'art. 4 comma 1 che l'affidamento familiare sia disposto dal servizio sociale locale; comma 4 che sia il servizio sociale il responsabile del programma di assistenza e di vigilanza durante l'affidamento familiare con l'obbligo di tener informati il giudice tutelare o il tribunale per i minorenni;

la legge 8 novembre 2000, n. 328, "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" e il successivo Decreto del Presidente della Repubblica del 3.5.2001 n. 158 "*Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali per il biennio 2001-2003*" che ne definisce gli indirizzi strategici e generali;

la legge 6 marzo 1998, n. 40 modificata con la legge 25 luglio 1998, n. 286, la legge 11 luglio 2002, n. 189 che attribuiscono agli Enti Locali la tutela e protezione dei minori stranieri non accompagnati ritrovati nel proprio ambito territoriale equiparandoli di diritto ai cittadini minori italiani e agli Enti gestori di servizi, compresi gli Enti Locali, il compito di garantire la predisposizione di progetti per quei minori stranieri presenti sul territorio nazionale da almeno tre anni e che, avendo seguito per almeno due anni tali progetti possono godere del rilascio del permesso di soggiorno per motivi di studio o di accesso al lavoro;

Richiamate:

la deliberazione della Giunta Regionale n. 1855 del 13.06.2006 attraverso la quale, la Regione esprime la volontà di sostenere la famiglia e la genitorialità sociale prevedendo nello specifico che il "Progetto regionale per la realizzazione, il sostegno e il potenziamento dei centri per l'affidamento familiare" sia attuato attraverso il finanziamento e la realizzazione di 21 progetti territoriali (un progetto territoriale per ogni ambito A. Ulss) approvati a seguito di apposito bando predisposto con Decreto del Dirigente regionale;

il Decreto del Dirigente regionale n. 194 del 3 agosto 2006 avente per oggetto "Approvazione del bando per finanziamento dei progetti territoriali e dei criteri per la presentazione dei progetti" di cui alla Dgr n. 1855 del 13.06.2006, allegato A punto n. 2 – progetto "Sostegno alla genitorialità sociale: interventi per lo sviluppo dell'affidamento familiare";

Ricordato che

si è provveduto alla convocazione e costituzione nell'ambito della Conferenza dei Sindaci in data 08.09.2006 di un tavolo di lavoro al quale hanno partecipato tutte quelle associazioni che a vario titolo sono impegnate nella promozione della accoglienza familiare e dell'affido che collaborano nell'ambito del già presente tavolo di rappresentanza associativa denominato "coalizione per l'affido" così come quelle Associazioni che già collaborano per gli interventi relativi all'integrazione sociale dei minori stranieri non residenti nei termini previsti dal bando;

con la deliberazione della conferenza dei sindaci n. 6 del 28.9.06 "DGR Fondo Regionale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza. DDR 194 Progetto per lo sviluppo dell'affidamento familiare" è stata espressa l'adesione di tutti i Comuni della Conferenza dei Sindaci dell'Ulss 12 veneziana al Progetto è stato individuato, considerato che non è operativa una delega all'Azienda Ulss, l'Ente referente capofila nello stesso Comune di Venezia, così come la figura di responsabile tecnico e del responsabile economico, con il compito di monitorare l'andamento del progetto in tutte le sue fasi nelle diverse attività di competenza e nel contempo, così come previsto dal Bando medesimo, si sono allegate le dichiarazioni di partecipazione dei soggetti che si sono mostrati interessati all'attuazione del progetto inviando ognuno una propria proposta progettuale e che nella fattispecie sono:

Associazione "Centro S. Maria Mater Domini" con sede a Venezia S. Croce 2117
 Associazione "la gabbianella ed altri animali" con sede a Venezia Castello 5120
 Cooperativa "Terre in valigia" con sede a Mestre Venezia in via E. de Amicis 23
 Associazione "Al.BI. amici dei bambini" con sede regionale a Mestre via Don Sturzo 53
 Cooperativa "S.U.M.O". con sede a Venezia Cannaregio 500
 Associazione "MCE movimento cooperazione educativa" con sede regionale a Mestre via Ciardi 41

e i seguenti professionisti:

dott. Pietro Fabrizio Gori, psicologo via Guerzoni 12 P
 adova

dott.sa Susanna Maione psicologa via Duca D'aosta n.13 Mestre Venezia

dott.ssa Maria Rosa Morbiato, assistente sociale, via Fiume 70 Mestre Venezia

Ricordato che

Con Decreto della Regione del Veneto n.358 del 19.12.2006 è stato formalmente approvato Il progetto presentato dalla Conferenza dei Sindaci e assegnati i fondi per l'erogazione delle quote di riparto del "Fondo regionale di intervento per l'Infanzia ed Adolescenza – il Veneto a sostegno della famiglia e della genitorialità sociale" agli Enti referenti dei singoli progetti e nello specifico la somma di € 65.318,00 a favore della conferenza dei sindaci di questo territorio;

Ricordato inoltre che

nella già citata deliberazione n. 1855 del 13.6.2006 è prevista anche ai fini dell'erogazione delle risorse regionali assegnate la sottoscrizione fra tutti i soggetti coinvolti di un protocollo di intesa e che tale protocollo è parte integrante e sostanziale del presente atto attraverso il quale si definiscono i termini tecnici, gestionali, economici e la forma di credito verso i soggetti attuatori nella durata prevista dai singoli obiettivi del progetto e comunque entro e non oltre il 30.06.2008 con relativa rendicontazione da inviare alla competente Direzione regionale entro il 30.09.2008.

A voti unanimi

DELIBERA

Recepire

L'approvazione del "Progetto per lo sviluppo dell'affidamento familiare" da parte della Direzione dei Servizi Sociali della Regione del Veneto avvenuta con decreto n.358 del 19.12.2006 con il quale sono state stabilite le quote di riparto del "Fondo regionale di intervento per l'Infanzia ed Adolescenza – il Veneto a sostegno della famiglia e della genitorialità sociale" agli Enti referenti dei singoli progetti e nello specifico la somma di € 65.318,00 a favore della Conferenza dei Sindaci questo territorio

Approvare

il protocollo di intesa relativo al "Progetto per lo sviluppo dell'affidamento familiare" parte integrante e sostanziale del presente atto attraverso il quale si definiscono a cura del Comune di Venezia quale referente capofila rappresentato dal dirigente responsabile dott. Pierangelo Spano i termini tecnici, gestionali, economici e la forma di credito verso i soggetti attuatori nella durata prevista dai singoli obiettivi del progetto

Individuare

quale referente territoriale per l'affido nei termini previsti dal bando regionale la d.ssa Paola Sartori per la partecipazione a tutte le attività di coordinamento monitoraggio raccordo tra i diversi soggetti impegnati nel progetto e con altri ambiti territoriali della provincia in tema di affido familiare

per il Presidente della Conferenza dei Sindaci

Assessora Delia Murer

Il Segretario Verbalizzante

Nicoletta Codato

stranieri non accompagnati trovati nel proprio ambito territoriale essendo essi equiparati di diritto ai cittadini italiani;

ricordata tra l' altro la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che: all'art. 6 comma 1 assegna ai comuni la titolarità nell'ambito della realizzazione di un sistema integrato di servizi sociali delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale attraverso assetti funzionali alla gestione, alla spesa e al rapporto con i cittadini ;

Ricordato che con deliberazione n. 6 del 28.9.2006 della Conferenza dei Sindaci è stato indicato quale Ente Referente del Progetto Il Comune di Venezia;

Le Associazioni sopra elencate fatta salva la propria configurazione giuridica e amministrativa e i professionisti citati dopo la Convocazione del tavolo del lavoro della Conferenza dei Sindaci hanno espressamente manifestato l'interesse e la disponibilità alla collaborazione nell'attuazione degli interventi necessari sottoscrivendo la già citata dichiarazione di partecipazione al Progetto, agli atti;

si conviene quanto segue:

Art. 1: Oggetto

La presente convenzione ha quale oggetto la gestione operativa e la realizzazione degli interventi e delle attività previste dal " Progetto per lo sviluppo dell'affidamento familiare " così come approvato dalla Conferenza dei sindaci con deliberazione n. 6 del 28.9.2006 e da Decreto della Regione del Veneto n.358 del 19.12.2006 e che si intende qui integralmente riportato;

Art. 2 articolazione degli obiettivi ed azioni del progetto, soggetti attuatori e risultati attesi

Obiettivo 1: differenziazione delle forme in cui può esprimersi l'affido

garantire in tutto il territorio una miglior articolazione dell'offerta di affido attraverso l'individuazione di una specifica e selezionata rete di famiglie disponibili all'affido diurno e breve.

Progetto : "**Affido e dintorni**"

Descrizione dell'attività prevista e modalità;

1. Azioni di verifica e confronto per una rivisitazione dell'affido diurno in una prospettiva di prossimità familiare in tutto il territorio. Rilevazione delle tipologie di affidi diurni in atto.
2. monitoraggio dei bisogni di minori e famiglie che possono trovare un'adeguata risposta quotidiana o periodica
3. Condivisione degli orientamenti e definizione degli indirizzi
4. Avvio di una selezione specifica tra tutti i soggetti già contattati in precedenti azioni di sensibilizzazione o già aderenti ai gruppi di sostegno/formazione o presenti nella banca risorse.
5. specifico supporto motivazionale di tipo gruppale alle famiglie disponibili e successivamente selezionate
6. gestione condivisa delle procedure e prassi relative all'abbinamento e al monitoraggio dell'affido diurno e breve attraverso criteri e indicatori condivisi.
7. sostegno e supporto alla famiglia durante l'affido sia con interventi singoli che di partecipazione ai gruppi di sostegno direttamente da parte dei soggetti attuatori

Lo strumento di sostegno e supporto sarà prevalentemente di gruppo. L'individuazione delle famiglie avverrà attraverso alcuni colloqui singoli.

soggetti attuatori:

a) per l' Unità Operativa zona Litorale Cavallino-Treporti:, Marcon e Quarto d'Altino e Litorale
Soggetto attuatore Associazione "**Centro S. Maria Mater Domini**"

Risultato atteso 3 famiglie formate
 totale n. 4 famiglie con affido attivato

b) Per il territorio prevalentemente di Venezia centro storico e a favore dei minori 0-3 anni presenti nel carcere femminile insieme alla madre.

Soggetto attuatore: Associazione "**la gabbianella ed altri animali**"

Risultato atteso: 6 famiglie formate agli interventi brevi e diurni e 4 famiglie con affido attivato

c) Per il territorio della terraferma con un lavoro di ricerca rispetto all'accoglienza di minori nella fascia 4-11 anni.

Soggetto attuatore Associazione "**AI.BI. amici dei bambini**"

Risultato atteso : 6 famiglie formate all'intervento e 4 famiglie con affido attivato

Supporto tecnico : psicologa dott.ssa **Susanna Maione**

Obiettivo 2: qualificazione dei progetti educativi

azione 1 "*Sostenere l'attesa*"

azione propedeutica all'affido che aiuta a incrementare il livello di conoscenza dell'istituto giuridico dell'affido e a costruire l'identità di famiglia affidataria.

Soggetto attuatore: **dott.ssa Maria Rosa Morbiato**, operatore sociale con competenza pedagogica

Supporto tecnico : psicologo dott.ssa **Susanna Maione**

Modalità: ciclo di 4 incontri di gruppo a favore delle famiglie idonee ma non ancora affidatarie 4 volte l'anno .

Risultato atteso partecipazione di almeno 18 famiglie idonee, o 30 persone.

Obiettivo 3 : realizzazione di affidamenti di minori stranieri a famiglie della stessa nazionalità

azione 1 "*Una famiglia ritrovata*"

attività di promozione e supporto dell'affido di minori stranieri a famiglie della stessa nazionalità nei termini previsti dal progetto.

modalità campagna di informazione: ideazione di una campagna informativa sullo strumento dell'accoglienza familiare,

sportello informativo, attivazione per almeno due mesi un punto telefonico di informazione per cittadini migranti

incontri di contatto: realizzazione di un ciclo di almeno 5 incontri con associazioni di migranti attivi nel territorio per promuovere il progetto e la costruzione di una rete di famiglie interessate

Risultato atteso n. 12/14% pari ad almeno 30 minori sul totale dei casi seguiti

soggetto attuatore :Cooperativa "**S.U.M.O.**"

Azione 2 *“che ci faccio io qui?”*

azione rivolta direttamente ai minori stranieri attraverso percorsi didattico-informativi da realizzare all'interno delle Comunità per sensibilizzare i minori alla consapevolezza dei propri bisogni personali e costruzione di un percorso alternativo alla comunità presso una famiglia ;

Soggetto attuatore Cooperativa **“Terre in valigia”**

Supporto tecnico psicologo **dott. Pietro Fabrizio Gori**

Obiettivo 4 attivazione di nuovi gruppi di formazione e/o sostegno e/o auto mutuo aiuto di familiari sia tra famiglie d'origine che tra famiglie affidatarie

Azione *“Diamoci una mano”*:

gruppi di auto mutuo aiuto di sostegno all'esperienza di affido familiare.

Risultato atteso: n. 3 gruppi differenziati di 2 cicli di incontri l'anno

soggetto attuatore: Associazione **“MCE movimento cooperazione educativa”**

Supporto tecnico psicologo **dott. Pietro Fabrizio Gori**

Art. 3 : obblighi contrattuali

L'Ente Gestore, con la stipula del presente atto si impegna ad adempiere a tutte le prestazioni di cui al progetto allegato.

Si impegna a partecipare ai momenti previsti con i diversi referenti individuati per il monitoraggio agli incontri previsti dal tavolo di lavoro della Conferenza dei sindaci dei singoli obiettivi e a predisporre periodici report di verifica nei tempi concordati che comunque non dovranno superare la data del 30.6.2008

Si impegna inoltre a produrre una dettagliata rendicontazione con relativa documentazione delle attività realizzate, dei servizi svolti e dei risultati ottenuti così come dei costi sostenuti nei termini che verranno indicati dalla Direzione Regionale competente e comunque entro il 30.8.2008

Art. 4 : rapporti con il referente tecnico del Comune

L'Ente Gestore garantisce la tempestiva comunicazione al Referente territoriale tecnico del Progetto di eventuali variazioni concernenti: il numero, le modalità dell'azioni relative all'erogazione delle prestazioni oggetto della convenzione; e i nominativi dei singoli responsabili.

Art. 5 : obblighi dell'Ente referente capofila del progetto

L'Ente Referente del progetto garantisce la tempestiva presenza, per quanto di propria competenza, per le azioni di monitoraggio così come dei momenti di rielaborazione tramite il responsabile tecnico e i suoi collaboratori incaricati.

Individua quale referente territoriale per l'affido, nei termini previsti dal bando regionale, la d.ssa Paola Sartori per la partecipazione a tutte le attività di coordinamento monitoraggio raccordo tra i diversi soggetti impegnati nel progetto e con altri ambiti territoriali della provincia in tema di affido familiare.

Art. 6 : personale

L'Ente Gestore si impegna ad eseguire gli interventi oggetto del presente atto impiegando operatori con adeguata e comprovata esperienza del settore o con specifica qualifica professionale e assume verso detti operatori e verso terzi, tutte le responsabilità conseguenti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

L'Ente Gestore si assume inoltre gli opportuni oneri della copertura assicurativa dei rischi derivanti da infortunio relativi sia agli operatori che agli utenti .

Art. 7 : oneri economici

Il Comune di Venezia quale Ente Referente del progetto si impegna a corrispondere al soggetto attuatore per l'attività in oggetto del presente atto il **50%** dell'importo totale, pari a € 65.318,00 assegnato con DGR n.358 del 19.12.2006, così come previsto dal bando Regionale stesso, previa richiesta da parte del soggetto attuatore medesimo.

Il saldo sarà invece liquidato a rendicontazione finale conclusa da parte della Direzione regionale competente.

Per le attività sopradescritte l'acconto del **50%** sarà ripartito nei seguenti termini:

obiettivo 1:

- Associazione "**Centro S. Maria Mater Domini**" €3.500,00
- Associazione "**la gabbianella ed altri animali**" €3.043,00
- Associazione "**AI.BI. amici dei bambini**" con sede regionale a Mestre via Don Sturzo 53 € 3.050,00
- Psicologa dott.ssa **Susanna Maione**, psicologa 2.086,00

Obiettivo 2

azione 1 :

Operatore socio educativo ass. soc. dott.ssa **Maria Rosa Morbiato** € 4.975,00

psicologo dott.ssa **Susanna Maione** 2.140,00

azione 2 :

psicologo **dott. Pietro Fabrizio Gori** €2.000,00

Obiettivo 3

azione 1 :

Cooperativa "**S.U.M.O.**" €3.595,00

azione 2 :

Cooperativa "**Terre in valigia**"€1.535,00

Obiettivo 4

Associazione "**MCE movimento cooperazione educativa**" €3.875,00

Psicologo dott. **Pietro Fabrizio Gori** € 2.360,00

Art. 8 : inadempienze e risoluzione del rapporto contrattuale

Qualora il Referente Tecnico del Progetto informato dai singoli collaboratori referenti rilevi violazioni o irregolarità nell'osservanza di quanto previsto nella presente convenzione contesta l'inadempienza al soggetto attuatore assegnando allo stesso un termine di tempo utile e sufficiente per fornire le proprie giustificazioni.

Ricevute le giustificazioni qualora non le ritenga adeguate il Referente del Progetto informata la Direzione dei Servizi Sociali Regionali, richiama verbalmente il Responsabile del soggetto attuatore al rispetto del presente atto procede ad una formale modifica del progetto e ad una riassegnazione dell'obiettivo, del compito e delle relative risorse economiche.

Art. 9 : durata

La durata della presente convenzione decorre dal 01/03/2007 al 30/6 /2008

Per l'Ente Referente

Il Dirigente Responsabile dott. Pierangelo Spano.....

per l'Associazione "**Centro S. Maria Mater Domini**" il sig.r

Associazione "**la gabbianella ed altri animali**" il sig.r

Cooperativa "**Terre in valigia**" il sig.r

Associazione "**A.I.B.I amici dei bambini**" il sig.r.....

Cooperativa "**S.U.M.O.**" il sig.r

Associazione "**MCE movimento cooperazione educativa**" il sig.

I professionisti:

dott.sa Susanna Maione.....

Ass. soc. dott.sa Maria Rosa Morbiato.....

Dott. Pietro Fabrizio Gori.....

Venezia il